

Egli è però tenuto, sotto pena di decadenza, ad eseguire nelle opere e negli impianti concessi le variazioni dipendenti da sviluppo del traffico, da nuovi portati delle scienze e delle industrie, da mutamenti avvenuti nel corso d'acqua ed in genere da qualunque causa anche fortuita o di forza maggiore.

In questo capoverso bisogna togliere la frase: « da nuovi portati delle scienze e delle industrie ». Non è così, onorevole relatore?

ABIGNENTE, *relatore*. Perfettamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montù.

MONTÙ. Mi sono astenuto dal presentare qualsiasi emendamento, e, pigliando atto, anzi compiacendomi con l'onorevole ministro per aver tolto dall'ultimo comma di questo articolo le parole: « da nuovi portati delle scienze e delle industrie », mi permetto soltanto di domandargli qualche schiarimento sulla interpretazione di questo ultimo alinea, perchè esso mi pare talmente aleatorio da rendere, all'atto pratico, quasi frustrata l'opera del concessionario.

Già col primo comma dell'articolo 23, ove è detto che i contratti di anticipazione diventano esecutivi solo dopo l'approvazione del Governo, e compatibilmente colla disponibilità dei fondi stanziati, la pratica esecuzione delle opere per la navigazione diventa cosa problematica ed eventualmente impossibile; ora, con l'ultimo comma di questo articolo 26, si corre rischio di non trovare il concessionario per l'esecuzione delle opere! Una parola di chiarimento del ministro mi pare, perciò, non soltanto opportuna, ma necessaria e doverosa, giacchè notoriamente le cause di forza maggiore sono ben diverse, più probabili e più numerose per vie d'acqua che non per le strade ed i manufatti ferroviari.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Nella discussione generale io mi lusingavo di avere già tranquillato alcuni dubbi che molto autorevolmente dagli onorevoli Orlando Salvatore e Toscanelli erano stati sollevati circa la portata di questo articolo. Ma non ho difficoltà alcuna di riassumere brevemente le spiegazioni date allora.

Io ho inteso di mettere il concessionario di vie di navigazione nelle stesse condizioni in cui si trovano i concessionari di ferrovie,

i quali sono anche essi esposti ai casi di forza maggiore. E ciò è tanto vero che, per esempio, a tali eventualità si son trovate esposte poco tempo fa la ferrovia circumvesuviana e la tramvia messinese. Si comprende come, mentre sarebbe assolutamente temerario l'andare prevedendo in quali casi di forza maggiore potrebbero stabilirsi dei temperamenti a favore dei concessionari e degli appaltatori, in pratica vi possano essere degli accomodamenti. La equità da parte del Governo è sempre molto maggiore di quella che si crede. Non è da questa parte che si verifica di solito l'interpretazione dei contratti d'appalto contraria allo spirito nel quale vennero stipulati.

Ho tolto le parole: « da nuovi portati delle scienze e delle industrie », per eliminare, finchè mi era possibile, la preoccupazione degli onorevoli Orlando Salvatore e Toscanelli; poichè questa frase si prestava ad una interpretazione molto elastica. Ma mi sono sforzato l'altro giorno di fare rilevare che dove sono disciplinati i vari proventi, contributi e tasse, è fatta riserva del loro ristabilimento per provvedere anche al miglioramento delle opere. Quindi nella maggior parte dei casi in cui potrà trovare applicazione il secondo comma dell'articolo 26 soccorre l'aiuto delle tasse e dei contributi di cui nell'articolo 18.

Spero che queste ulteriori spiegazioni avranno anche rassicurato l'onorevole Montù.

TOSCANELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSCANELLI. Se ho ben capito oggi, come mi parve di aver ben capito ieri l'altro, l'onorevole ministro ha proposto di togliere dall'ultimo alinea dell'articolo le parole: « da nuovi portati delle scienze e delle industrie ».

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Esse infatti sono state omesse.

TOSCANELLI. Ma nel testo concordato vi sono ancora.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Quelle parole figurano nel testo concordato, perchè questo è stato distribuito prima che pronunciassi il mio discorso; ma, in sede di discussione generale, ho annunziato di rinunziare a queste parole, dopo avere avuto, naturalmente, il consenso della Commissione. Di conseguenza, ho avuto l'onore di avvertire di questo fatto il nostro illustre Presidente, il quale ha appunto notato che devono essere omesse le parole incriminate dell'onorevole Toscanelli.